

IL RACCONTO Cronaca della brutta avventura di una coppia di residenti

In via Adua arrivano le prostitute

Nadia Borghi: «Strada invasa da lucciole e ubriachi»

«Cronaca di una serata qualsiasi in via Adua, precisamente mercoledì 22 luglio alle ore 23,30». Inizia così la lettera-testimonianza di Nadia Borghi, presidente del comitato che proprio da questa strada prende nome, stupita e amareggiata da quanto accaduto a lei e a suo marito.

«Noi non usciamo mai di sera - racconta - se non per portare fuori il cane per quei 5 minuti utili ai suoi bisogni fisiologici, o per liberarci della spazzatura che in casa puzza. Mercoledì eravamo ospiti a cena e siamo tornati verso le 23.30, quando nel parcheggiare l'auto davanti alla lavanderia ci siamo trovati di fronte a due prostitute giovanissime, in abiti da lavoro, in cerca di clienti, sul marciapiedi di via Adua: ho suggerito loro di non presentarsi più da queste parti perché via Adua non abbisogna di ulteriori disgrazie e nel frattempo mio marito ha avvisato la polizia».

Ma per lei e il marito le brutte sorprese non sono finite: «Arriva una nostra vicina di casa - aggiunge - mentre commentiamo il tutto vediamo due persone extracomunitarie, uno in piedi e l'altro supino e appoggiato ad una pianta, a due passi da noi, ubriaco che vomitava contro l'albero; ci soffermiamo un attimo a commentare anche questo episodio e nel frattempo arriva la polizia, ma le ragazze erano già andate verso piazzale Europa, tanto lì ci sta di tutto; riteniamo finita la serata quando tre donne in bici, urlando ci chiedono dove sia la "festa" di via del Chionso, mio marito si avvicina a loro per spiegare come raggiungere la discoteca (supponiamo sia quella) quando una delle tre, ubriaca fradicia, tenta di trascinarlo con lei promettendogli divertimento garantito; mio marito si divincola, pensiamo sia meglio salire quando arriva un titolare del supermercato sito sotto casa mia dicendo di aver ricevuto una segnalazione di tentativo di scasso della porta principale del negozio: non era successo nulla, forse l'extracomunitario ubriaco, nel passare si era appoggiato vio-



Erano le 23.30 di mercoledì scorso
Sul marciapiede ragazze giovanissime in abiti succinti a caccia di clienti; poco distante due extracomunitari alticci, uno vomitava contro una pianta

lentemente alla porta facendo trasmettere la segnalazione. E' ormai giunta mezzanotte e mezzo, saliamo in casa. Cosa sia successo dopo non lo so».

«Sarà sempre così in via Adua? Mi dicono che le prostitute sono già state viste in precedenza», rileva. Poi il commento, amaro: «Credo sia meglio rimanere chiusi in casa sperando che gli organi competenti si impegnino a cambiare le cose imponendo una certa severità».